



Finetti, il più giovane è a Udine «Sono abituato e sono entusiasta»

«DEVO MOLTO A BONICIOILLI. ORA DEVO LIMARE LE DIFFICOLTÀ MENTALI DEL GRUPPO»

FEDERICO BETTUZZI

Un club ambizioso, una città che attende il ritorno in A da quasi 14 anni, una squadra costruita per vincere ma che ha incontrato diverse difficoltà. E alla guida del team, ora, il tecnico più giovane dell'A2, subentrato in corsa su una delle panchine più importanti. **Carlo Finetti** non si scompone, a 27 anni si è abituato ai confronti generazionali: «Nessuno dà un peso alla mia età - commenta - D'altronde sono sempre stato il più giovane della situazione, sin da quando smisi prestissimo di giocare iniziando il percorso di allenatore alla Stella Azzurra. Quindi mi trovo nella mia comfort zone, con una buona dose di entusiasmo e una gran voglia di far bene».

Com'è maturata la scelta Apu?

«Il primo merito va a Matteo Boniciolli che mi ha voluto a Udine. Senza di lui, la società non mi avrebbe conosciuto come persona e come allenatore. E sempre senza di lui, io non avrei

potuto apprendere nozioni che a volte non si riescono a raccogliere in dieci anni: con Matteo era una full immersion quotidiana di pallacanestro e di vita. La scelta del club ha privilegiato la volontà di garantire continuità ad un percorso tecnico iniziato due anni e mezzo fa».

Lei senese, come Mecacci. In A2 ci sono altri toscani: il suo assistente Grazzini, Bechi, Bassi

«Penso di poter essere l'ultimo a poter parlare della scuola toscana, che comunque ha una bella dote di carisma. Gli esempi illustri non mancano, da Luca Banchi con Livorno passando per Ramagli e lo stesso Bechi. E Mecacci è pure della mia stessa contrada».

L'Apu doveva essere la dominatrice, ma sta faticando.

«Non si può dire nulla dal punto di vista della qualità: la società con Boniciolli e il direttore tecnico Martellosi ha fatto un lavoro eccellente in estate. Il mio compito è di completare il lavoro,

limando le difficoltà soprattutto mentali e facendo capire al gruppo che per vincere occorre soffrire. Poi è chiaro che quando si decide di costruire una squadra con gli stranieri deputati a trattare palla si debba mettere in preventivo qualche momento difficile. Nulla che non si possa superare».

Parlando di giocatori, ci sono un Gentile alla prima esperienza in A2 e un Gaspardo da rilanciare.

«Per me è un piacere ed un onore allenare un giocatore e un uomo come Alessandro, dedicato al progetto, interessato e partecipe nello sviluppo settimanale degli allenamenti. Raphael si sta riprendendo da un periodo complesso, credo che ora abbia ingranato le marce giuste. Per un giocatore come lui, abituato ad un altro livello e alle Coppe, non è stato semplice capire come assorbire i contatti in un campionato molto fisico».

Domenica match delicato a

Cento: si aspettava una Tramec così competitiva?

«La Benedetto XIV è una sorpresa piuttosto relativa per me, una società che ha investito su staff tecnico e giocatori italiani creando un gruppo che rispecchia al 100% le caratteristiche dell'allenatore, con una forte impronta difensiva. Rispetto a noi, gli emiliani hanno il vantaggio di 4 mesi di lavoro con la stessa identità, una differenza che sentiamo adesso in allenamento dovendo inserire giocatori adattando le nostre regole offensive e difensive».

Mussini ora è a Cento.

«Purtroppo ci sono state incomprensioni che hanno impedito il proseguimento della sua permanenza a Udine. Lui è l'ex della situazione, quindi una sua prestazione particolare per questa occasione l'ho già messa in conto. Noi semmai dovremo ritrovare la voglia di soffrire nelle difficoltà per trovare continuità di rendimento».

Data: 13.01.2023 Pag.: 29
Size: 349 cm2 AVE: € 17101.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Carlo Finetti, 27 anni, promosso coach a Udine (APU UDINE/LODOLO)